

Il numero uno della Cgil ha ribadito a Monfalcone i motivi della protesta. La campagna «Tu togli io firmo» verso i 4 milioni di adesioni

Epifani: il 18 sciopero per diritti e politica industriale

MILANO «Lo sciopero del 18 ha una duplice valenza: per difendere i diritti dei lavoratori e per chiedere al governo una nuova politica industriale»: lo ha dichiarato Guglielmo Epifani a Monfalcone, all'assemblea dei lavoratori Fincantieri, un discorso che ha preso le mosse dagli anni della concettualizzazione, quando «il risanamento lo hanno pagato lavoratori e pensionati»: a queste parole, il segretario Cgil, alla sua prima uscita ufficiale in Friuli Venezia Giulia, ha riscosso il grande applauso degli oltre mille delegati e lavoratori. Epifani ha anche auspicato che allo sciopero del 18 aderiscano anche Cisl e Uil, anche se - ha precisato - «non mi sembra che abbiano la nostra stessa impostazione». Sui due temi «il dialogo può comunque essere aperto con Cisl e Uil ma al momento non lo è». Buona parte del discorso è stato dedicato alla crisi Fiat, e alle critiche al governo «che brilla per la sua assenza: sembrava che tutti i problemi fos-

sero legati all'articolo 18, mentre il Paese è in preda a una crisi di vaste proporzioni e di fronte al caso Fiat anche il patto per l'Italia appare privo di senso». Severa l'analisi sui vertici del Lingotto: «Hanno presentato lo stesso piano di tre mesi fa, e ora dicono che il piano non può essere modificato: è un pessimo modo per cominciare la discussione. Il problema ovviamente è molto complesso. Il salvataggio della Fiat coinvolge gli azionisti privati, e un diritto a vendere e a comprare di General Motors, però bisogna ripartire da un progetto industriale e dalle garanzie che solo la mano pubblica può assicurare. Capitolo Finanziaria: «È un documento sbagliato: per lo sviluppo del Paese chiediamo al governo una seria politica industriale». E dopo lo sciopero occorre «continuare nella mobilitazione sui grandi temi, per far fare un salto di qualità al Paese: scuola e formazione, sanità e Mezzogiorno». La mobilitazione Cgil



Il segretario generale della Cgil Epifani a Monfalcone

«non ha uguali in Italia», ha proseguito. Le firme raccolte sono già 3 milioni e 300 mila. Entro il 18 saranno 4 milioni: «Un risultato straordinario mai registrato».

Epifani si è poi dichiarato contrario allo «spezzatino» di Fincantieri: «Tutto quello che divide serve a separare la parte migliore dalla peggiore per fare cassa. Invece occorrono sinergie tra i diversi insediamenti e i diversi tipi di produzione per fare massa critica ed evitare i contraccolpi anticiclici». Epifani infine ha criticato il trasferimento da Trieste a Roma della direzione di gruppo.

Si tratta - ha concluso - di far ritornare i temi del lavoro al centro dell'iniziativa sia del sindacato, sia delle forze politiche e delle istituzioni. Inoltre occorre una «profonda modifica della legge sull'immigrazione», a partire da una proroga dei termini per gli immigrati che intendono regolarizzarsi.

g.lac.

«Il "Ciao" non basta per salvare la Piaggio»

LIVORNO «La nostra Fiat si chiama Piaggio. Occorrono piani industriali che individuino una uscita di innovazione e sviluppo, occorrono investimenti, ricerca. Su una cosa potremmo fin da ora scommettere: il futuro dei 5 mila addetti della Piaggio e dei 3 mila dell'indotto non sarà garantito dal ritorno in Italia della produzione del ciclomotore "Ciao"». A fare il parallelo tra le due aziende, in stato di crisi e senza piani industriali credibili, capaci di indicare una concreta via di ripresa, è Luciano Silvestri, segretario generale della Cgil Toscana, che ieri, concludendo ieri a Livorno l'assemblea dei delegati Fiom, è tornato a lanciare l'allarme.

riverbera i suoi effetti anche sulla nostra regione» - ha proseguito Silvestri, partendo appunto dalla situazione in cui versa, ormai da molto tempo, la casa motociclistica di Pontedera. E, come detto, la situazione complessiva del Paese non autorizza ottimismo. «La prossima Finanziaria - ha affermato ancora il segretario Cgil - non rifinanzia la 488, una legge che in Toscana ha portato, negli ultimi 5 anni, investimenti per 2500 miliardi di vecchie lire, i patti territoriali non avranno soldi e non saranno regionalizzati. Questo significa, per la nostra regione, 700 miliardi di vecchie lire di minori investimenti». Il segretario della Cgil toscana ha concluso il suo intervento rilevando come «la politica del governo Berlusconi stia causando disastri».

Pulizie, al Sud 16mila posti a rischio

Niente fondi in Finanziaria. Dal primo gennaio saltano i servizi in 2.200 istituti scolastici

Angelo Faccinnetto

MILANO Non c'è solo la Fiat con i suoi 8 mila nuovi esuberanti. E non c'è nemmeno solo l'indotto. Per l'occupazione si profila un nuovo colpo, quantitativamente ancora più pesante anche se meno «visibile». Dal primo gennaio 2003, nei servizi di pulizia sono a rischio 16 mila posti di lavoro. Quasi tutti - l'85 per cento - concentrati nel Sud, tra Sicilia, Calabria, Puglia e Campania.

A lanciare l'allarme sono Legacoop, Confcooperative, Confapi e, anche, Fise-Confindustria. Che additano come responsabile il governo. La legge Finanziaria 2003, infatti, si è «dimenticata» di stanziare i fondi necessari a consentire la prosecuzione dei servizi di pulizia in circa 2.200 istituti scolastici. Tutti del Centro-sud. E tutti gestiti da lavoratori che, dopo essere stati impegnati in attività socialmente utili, hanno trovato stabilità grazie a quattro consorzi di imprese, aderenti, appunto, a Legacoop, Confcooperative, Confindu-



La manifestazione all'aeroporto di Fiumicino degli addetti di Italtour e Weintauer

stria e Confapi, e a una convenzione con il ministero della Pubblica Istruzione.

Benché i contratti firmati dai quattro consorzi abbiano durata quinquennale, la copertura finanziaria era stata prevista esclusivamente per i primi diciotto mesi. Cioè fino al 31 dicembre di quest'anno. Per l'anno prossimo c'è il buio. Visto che la bozza di Finanziaria varata dal governo, come ricordato, per il 2003 non prevede neanche un euro. Se non ci saranno ripensamenti, dunque, i 16 mila addetti verranno «messi in libertà». Cioè licenziati.

Per scongiurare l'epilogo, che aggiungerebbe difficoltà a difficoltà in zone già duramente colpite dalla crisi occupazionale rendendo in molti casi drammatica la situazione, Legacoop, Confcooperative, Confapi e Confindustria hanno chiesto un incontro al governo. Non solo. Intendono anche predisporre iniziative adeguate perché, nel contesto della discussione generale della Finanziaria, «anche il Parlamento, nella sua interezza, sia consapevole della gravità della situazione specifica». Dal canto loro le organizzazioni sindacali

hanno preannunciato, nell'ambito della loro autonomia, la predisposizione di iniziative adeguate.

Le difficoltà occupazionali, però, non finiscono qui. Ieri a Fiumicino si è svolta una manifestazione dei lavoratori dell'Italtour che temono per il proprio futuro. Mentre i sindacati dei trasporti di Cgil, Cisl e Uil della Lombardia denunciano, con un comunicato unitario, il precipitare della crisi nel settore dei trasporti su gomma. La Overland Spa, azienda che orbita nell'area della Merzario (gruppo Fimmatica), una delle ultime aziende del settore trasporti-logistica a capitale italiano, ha aperto le procedure di mobilità per 15 lavoratori a Melzo (Milano) e quattro a Torino. Per protestare contro il provvedimento, Filt, Fit e Uilt hanno indetto una prima giornata di sciopero per lunedì prossimo. Il sindacato ritiene che le motivazioni siano pretestuose. E preludano a problemi occupazionali che potrebbero investire tutto il gruppo Merzario. Con ricadute sulla capacità dei gruppi a capitale italiano di restare sul mercato.

TELECOM

Completato il cablaggio di Siena

Grazie alla collaborazione tra il Comune di Siena e Telecom Italia, a due anni dall'avvio della fase sperimentale, il progetto di cablaggio della città è diventato pienamente operativo. La nuova rete consentirà l'utilizzo di tutti i servizi telematici attualmente in commercio ai quali è possibile accedere tramite internet e di usufruire on-line delle applicazioni rese disponibili dal Comune e dalle altre realtà locali.

TRASPORTI

Rinviato lo stop dei piloti Anpac

L'Anpac, l'associazione dei piloti civili, ha accolto l'invito del ministro dei Trasporti ed ha rinviato lo sciopero nazionale nel settore aereo - già programmata per il prossimo 21 ottobre - al 7 novembre prossimo con la medesima modalità (4 ore, dalle ore 12 alle 16). Il 9 novembre sciopererà per 4 ore (dalle 12 alle 16) il personale Enav di Roma, il 18 quello di Padova (dalle 12 alle 16).

Pieno successo dell'iniziativa di lotta della Fnle-Cgil

Riuscito il blocco delle centrali elettriche

MILANO Lo sciopero della Cgil nelle centrali elettriche ha avuto pieno successo nonostante siano state effettuate alla chetichella, praticamente nel silenzio assoluto dei media. Le astensioni proclamate dalla Fnle, il sindacato energia della Cgil, in attuazione dello sciopero generale del 18, sono state anticipate nei giorni scorsi proprio per evitare disagi all'utenza.

L'adesione è stata particolarmente totale, al punto che ha sorpreso gli stessi vertici del sindacato di categoria. Ieri, venerdì 11, si sono fermate le centrali di Tavazzano a Lodi (tutto fermo, quattro gruppi su quattro), e Livorno (due gruppi su due). In precedenza, tra lunedì 7 e giovedì 10 ottobre, si erano fermate anche le centrali di Monfalcone (due gruppi su tre, ossia il 92 per cento), Ostiglia e Sermide a Mantova (in entrambi i casi sciopero compatto, due gruppi su due) e Porto Marghera a Venezia (due gruppi su due).

Per Giacomo Berni, segretario generale Fnle, «evidentemente le ragioni dello sciopero sono state così sentite da accomunare tutti i lavoratori, a prescindere dalla loro appartenenza sindacale». È stato un caso straordinario di partecipazione, considerato a ragione una positiva «cartina di tornasole» per la mobilitazione del 18 ottobre, che pertanto si preannuncia come una eccezionale giornata di lotta.

Il programma di scioperi nel comparto, rigorosamente autodisciplinati, proseguirà anche nei prossimi giorni, ed è ripartito nell'arco di un mese proprio allo scopo di garantire ai cittadini la continuità di fornitura elettrica. Quello dell'energia Cgil insomma è uno dei pochi scioperi nei quali il diritto viene esercitato senza colpire l'utenza.

Di seguito le modalità di adesio-

ne - diramate dalle Fnle-Cgil - dell'intero comparto dell'energia allo sciopero generale del 18 ottobre.

1) I lavoratori giornalieri delle aziende e degli impianti di produzione elettrica, del gas e dell'acqua, scioperano per l'intera giornata.

2) I turnisti e semiturnisti, sia elettrici che del gas-acqua, non direttamente addetti all'esercizio degli impianti, scioperano otto ore per ogni turno.

3) I turnisti e semiturnisti, sia elettrici che gas-acqua, delle squadre di pronto intervento, scioperano invece otto ore per ogni turno, salvo le esenzioni previste dalle leggi 146 e 83.

Fermi sei giorni i benzinai delle autostrade

MILANO I benzinai scendono in guerra contro la Società Autostrade (gruppo Benetton) e le compagnie petrolifere, che vengono accusate di voler estromettere i gestori e ogni altro possibile concorrente dalla rete autostradale.

L'assemblea generale dei gestori delle aree di servizio autostradali aderenti a Anisa Concommercio e Fegica-Cisl, dopo lo stato di agitazione ha proclamato sei giornate di chiusura degli impianti a novembre.

Le stazioni di servizio rimarranno chiuse 24 ore il 14 novembre, 48 ore il 20 e 21 novembre e 72 ore, dalle ore 6 del 26 alle ore 6 del 29 novembre.

In occasione della ristampa aggiornata de "Il libro bianco sulla scuola"

Assemblea

PIU' SAPERE PIU' FUTURO

Partecipano

Berlinguer, Cofferati, Fassino

Hanno già dato la loro adesione:

C. Acciarini, A. Asor Rosa, T. Benetollo A. Buffardi, G. Buffo, M. Callari Galli D. Chiesa, C. D'Elia, V. Cogliati Dezza M. Coscia, T. De Mauro, M. De Minicis P. De Nardis, A. Dito, S. Fancelli L. Ferrajoli, F. Frabboni, A. Genovesi G. Grignaffini, G. Iodice, R. Lisi G. Melandri, G. Mele, D. Missaglia D. Monteforte, C. Morgia, A. Nava F. Orlando, M. Pagano, E. Panini E. Persichella, M. Pierro, C. Pontecorvo C. Pratelli, G. Romano, M. Rossi Doria F. Rositi, A. Sasso, C. Sereni A. Serra, M. Stella, W. Tocci, N. Tranfaglia G. Valentini, G. Vattimo, B. Vertecchi M. Vincenzi, A. Vignali, V. Vita, G. Zagato

Sono stati invitati i sindacati confederali della scuola, le associazioni professionali dei docenti, le associazioni dei genitori, le associazioni degli studenti, i coordinamenti degli insegnanti.

Roma, sabato 12 Ottobre, ore 15 Teatro Piccolo Eliseo, Via Nazionale



Non perdiamoci di vista



Le immagini più belle della manifestazione del 14 settembre che non ci hanno voluto far vedere

In edicola con **l'Unità** la videocassetta a 4,50 euro in più